




Moda ligure, geek e sexy

Liguria Style, Geek and Sexy

Sergio Di Paolo

Recenti studi di marketing scoprono un consumatore nuovo che non ama i clamori ed è sicuro della propria identità. Ne deriva che la ricerca dell'ostentazione è sempre meno presente nelle scelte d'acquisto a favore di una dimensione più privata e personale. In altre parole nel mondo della moda sta avanzando un modello di comportamento quasi sottotono la cui punta dell'iceberg è il "geek" che in americano significa *unfashionable*, fuori moda, un fenomeno oggi considerato molto *chic*, molto *sexy*. In questo modo il paradosso è servito: "è alla moda non essere di moda". Ed è così che la Liguria dove da sempre si predilige il *british*, ci si veste di grigio e di blu e "non si butta via niente", è paradossalmente una regione all'avanguardia nella moda. Come nel passato. Qui sono nate stoffe che giravano l'Europa già nel Medioevo e che i nobili si contendevano fino all'Ottocento. Tradizioni antiche, dunque, ma anche invenzioni rivoluzionarie. Perché oltre ai damaschi e ai velluti che vestivano le corti europee, a Genova sono nate le tele di cotone robusto con cui si coprivano le merci in navigazione e si vestivano marinai e operai. Ovvero i *jeans*, che sarebbe una storpiatura della parola Genova e che in America sono diventati i calzonni dei cow boy. O almeno così ci piace immaginare e comunque in giugno ci sarà una tre giorni di eventi dedicata a tutta questa lunga storia.

E oggi? Oggi come sempre, si fa e si dice poco. Termosaldate, taglio al laser, t-shirt profumate: ci sono aziende leader a livello internazionale nella ricerca e nella produzione di tessuti high tech e da competizione. Persino i bottoni d'acciaio più pregiati nascono a Sestri Levante.

Non potevamo non parlarne per far emergere una creatività che si trova anche in altri comparti. Per esempio gli ibridatori di fiori, strano mestiere: sono in tutto 15 ma le loro invenzioni si vendono in tutto il mondo. 

Recent marketing studies have found a new consumer who doesn't love the latest thing and is sure of his/her own identity. The search for ostentation is less and less a factor in purchasing decisions that now favor a more private and personal dimension. In other words, in the world of fashion there is an almost understated behavioral model that is gaining ground. The tip of the iceberg is the 'geek,' someone who's not in fashion, a phenomenon that today is considered chic and even sexy. And here's the paradox: it's stylish not to be in style. This is why Liguria, where what is British has always been in fashion, where one dresses in gray and blue and "nothing gets thrown away," is paradoxically a region ahead of the trend in fashion. Like in the past.

Here is where they created the fabrics that circulated throughout Europe starting in the Middle Ages, the fabrics that the nobility all wanted up through the Nineteenth Century. Ancient traditions, but also revolutionary inventions. Because in addition to the damasks and velvets that dressed the European Courts, the robust cotton cloths that covered goods as they traveled and dressed the workers and sailors were also created in Genoa. That is, jeans – the word is a variation of the word Genoa – that became the pants of the cowboys. Or so we would like to think. In June, there will be three days of events dedicated to this long history.

And today? Today like always, people are hard at work without saying much. Thermo-welding, laser cutting, perfumed t-shirts: there are world-leading companies in the fields of research and production of hi-tech fabrics here in Liguria. Even the most prestigious steel buttons come from Sestri Levante.

We have to also mention the creativity that emerges in other fields, for example, the flower hybridizers – a strange profession. There are only fifteen of them, but their creations are sold throughout the world. 